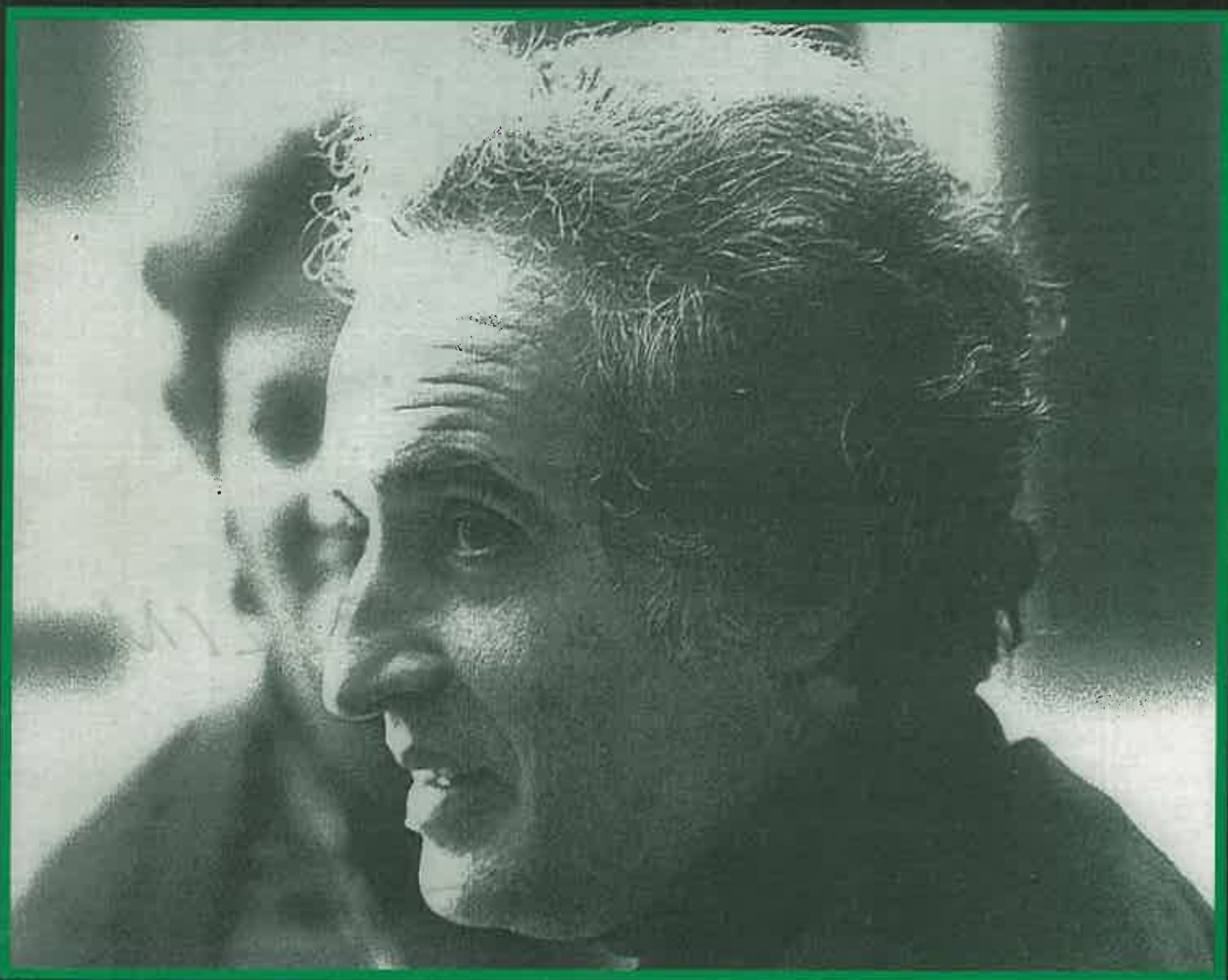


N U O V A

META

parole & immagini



RIVISTA DI CRITICA E TEORIA DELLE ARTI DIRETTA DA CLAUDIO CERRITELLI

SEI

ANNO X NUMERO 6 - MILLENOVECENTONOVANTASEI - EDITORE MAFFESSOLI

PERIODICO TRIMESTRALE - Spedizione in abb. post. - Gr. IV/70 - Lire 15.000 - Via Pio Rajna, 1 - 50135 Firenze

ANTONIO GASBARRINI

LA BIENNALE DI PENNE
TRA MEMORIA,
INFORMAZIONE E CAFÈ

L'idea di curare ed allestire una Mostra antologica virtuale su Internet delle edizioni del Premio d'Arte "Città di Penne" (d'ora in poi Biennale di Penne) poggia su due presupposti fondamentali:

1) "Salvare" la microstoria dell'evento (1967-1995), mediante la costruzione di una Banca Dati (testi + immagini collegati ipertestualmente), in modo da consentire al fruitore un viaggio libero tra circa trecento opere di pittura,

scultura, installazioni ed i progetti architettonici di Musei utopici (XI edizione);

2) Dare un'informazione agile ed essenziale dell'evento stesso, nella piena consapevolezza di un'inevitabile perdita auratica: gli ipertesti digitali, per quanto seducenti ed avveniristici possano sembrare, di fatto dovranno ancora per molto tempo fare i conti - secondo noi - con la fisicità dell'opera tradizionale, la sua li-

mitata ma non limitante spazialità tridimensionale, i suoi umori materici e cromatici.

Certo, gli oltre 16 milioni di colori (true color, colore vero) disponibili al momento nella tavolozza elettronica possono sembrare un'enormità. Niente di più falso: le gamme, le sfumature, le combinazioni delle onde elettromagnetiche e delle loro frequenze possibili in natura sono di fatto infinite. Per non parlare poi di tut-

**mostra antologica virtuale su internet
delle edizioni del premio d'arte
"CITTÀ DI PENNE"**

Biennale di Penne

per un museo multimediale

ti gli altri colori dello spettro luminoso invisibili all'occhio umano (infrarosso, ultravioletto, raggi X, raggi gamma, ecc.). Mitizzare il futuribile scientifico e tecnologico, prima di conoscere il destino che esso ci riserba in quanto "umani", è un po' come vedere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. Ciò nulla toglie alle prodigiose conquiste della intelligenza e della mente umana, conquiste tangibili nella realizzazione di questa Rassegna antologica, visibile da ogni parte del globo. Ad una duplice condizione ovviamente: la conoscenza dell'esistenza del sito "Biennale di Penne" nella intricata ragnatela telematica (WWW) ed un oggettivo valore della Banca Dati capace di suscitare un reale interesse nell'accedere alle informazioni ivi contenute. Per meglio intendere queste ultime, va necessariamente sintetizzata in poche righe la storia della "Biennale di Penne" nata nel '67 per valorizzare tout-court gli artisti nati o semplicemente operanti nella Regione Abruzzo. E se il limite geografico può sembrare paralizzante rispetto ad un'arte contemporanea vieppiù protesa oltre gli asfittici confini nazionali, la concomitante partecipazione di artisti già affermati e di giovani emergenti costituirà il lievito di una costante crescita approdata lo scorso anno (XII Biennale) ad una configurazione internazionale della Rassegna. Ad onor del vero la svolta della Biennale si è registrata nella X edizione del '90-'91 allorché la duplice apertura verso artisti di altre regioni (nel caso specifico la Lombardia) e nei confronti della stessa città con una storia di rilettura urbanistica attuata con la disseminazione nel centro storico di sculture di grandi dimensioni e di installazioni, consentiva una maggiore presa di coscienza delle enormi potenzialità propositive, qui ben documentate dal ma-

teriale iconografico e testuale ampiamente riproposto. Essere ora approdati ad Internet, grazie alla lungimirante disponibilità degli amministratori e del Comitato Organizzatore, non può pertanto essere considerato un traguardo, bensì un meditato punto di partenza di come misurarsi, per le future edizioni della Biennale di Penne, con iniziative analoghe nazionali ed internazionali, nonché con più ruggenti Banche Dati (per chi voglia capire il grave gap separante l'Italia paleolitica e protomultimediale dall'Europa e dal resto del mondo in materia di archivi residenti su Internet può collegarsi con i server del Centre d'Art Modern George Pompidou e con gli altri archivi multimediali dei Musei francesi, europei, extraeuropei e ovviamente italiani). In tal modo l'ipertesto non è un semplice espediente tecnico per praticare percorsi testuali intelligenti, ma uno strumento creativo con cui è possibile aprirsi culturalmente e spazialmente sul popperiano "Mondo 3". Dalla mia scrittura, questa mia? scrittura digitale faccio esplodere, alla stregua di un fungo atomico dell'immaginazione, MUSEI, EVENTI, ecc.¹ Un buon auspicio in tal senso è il diveniente ipertesto in progress che sarà messo su da artisti, critici ed operatori gravitanti nella galassia della visualità contemporanea, a partire dalle relazioni tenute a Penne (PE) il 14 ottobre 1995 nella giornata di studio interattiva sul tema "Arti visive, mass-media e multimedialità: dall'opera-manufatta e dalla carta stampata alla quinta essenza digitale" e dagli altri interventi E-mail (attuale indirizzo penne@mca.shiny.it) tempestivamente inseriti in archivio, da considerare alla stregua di un libro elettronico scritto ("iconografato", e perché no, musicato) da autori residenti in ogni parte del mondo. Per la sua iniziale stesura

ha così chiesto a due relatori, gli artisti Ida Gerosa e Luciano Romoli (l'invito è esteso a chiunque), di inviarmi insieme al testo, alcuni loro lavori computerizzati. Per Ida Gerosa ho poi catturato le immagini - di dimensioni eccessivamente grandi per viaggiare in tempi congrui su Internet: 200 Kb circa l'una -, le ho ridotte di due terzi, impaginandole peggio nel testo. Purtroppo ho peggiorato notevolmente la definizione originaria, penalizzando trasparenze, compenetrazione dei piani prospettici, ecc. Per aggirare l'ostacolo è stato creato un link con le stesse che consente la visualizzazione 1:1. Per Luciano Romoli invece, è stato concordato l'invio delle immagini in preview ed in formato naturale.

L'architettura della Banca Dati consente un immediato transito alla Mostra Antologica Virtuale della XII edizione al Museo Virtuale permanente. Infine una serie di rubriche (Café, Musei dal mondo: la via più breve, Eventi, Calendari, ecc.) permetteranno il continuo dialogo tra la stessa ed i più significativi "temi-problemi" dell'Arte Moderna e Contemporanea, mentre i "cataloghi elettronici" delle future edizioni della Biennale d'Arte Città di Penne alimenteranno ed arricchiranno il flusso delle informazioni.

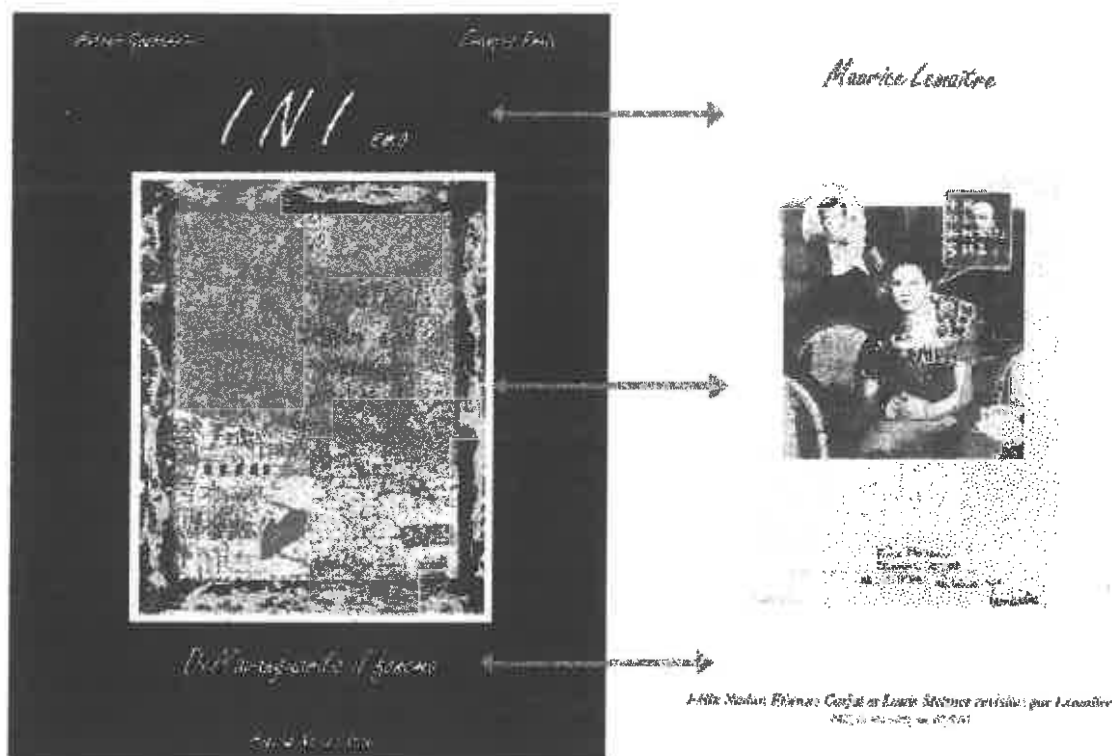
¹ Per i non addetti ai lavori si precisa che le parole - Centre d'Art Modern George Pompidou; musei francesi, europei, extraeuropei e ovviamente italiani, MUSEI, EVENTI, ecc. - è stato effettuato un "link" ipertestuale con gli archivi multimediali o gli altri testi residenti su Internet. Così con un semplice clic del mouse su Centre d'Art Modern George Pompidou, ho "spalancato" lo scritto su una città, Parigi, ed un luogo mitico per l'arte contemporanea, come il Beaubourg, dove è possibile navigare e/o dialogare (nella rubrica Café inaugurata su Internet dal Museo francese il 9 novembre '95) con gli altri cybernauti.

Contacts :

Direction de la Communication
Attachée de presse : Nicole Karoubi
Tel : 44 78 49 88
Fax : 44 78 13 02

XII Biennale d'Arte Città di Penne 94-95

OMAGGIO A LEMAITRE



Antonio Gasbarrini, Omaggio a Lemaitre [Bertozzi versus Lemaitre/Lemaitre versus Bertozzi], 1995
Copertina + pagina di catalogo* digitalizzato (doppia versione: bassa definizione .gif 66Kb; alta definizione .jpg 664Kb)

Criticmedium 1 AG 121095

* Antonio Gasbarrini, Francois Proia, INIsmo: dell'avanguardia il fonema, Angelus Novus Edizioni L'Aquila 1991.

PER LEMAITRE : ISTRUZIONI PER L'USO

Caro "Le maitre", il giorno 14 ottobre 1995, possibilmente dalle ore 10 alle ore 16, possiamo incontrarci al seguente indirizzo : <http://mca.shiny.it>. Siediti comodamente nel café della "Biennale di Penne" e con un clic entra dalla finestra della XII Biennale. Seleziona la lingua italiana e poi fai un altro clic sulla RASSEGNA ANTOLOGICA VIRTUALE. Seleziona ancora la XII Mostra e nella videata successiva collocati sulla voce Estratti dei testi in catalogo Nr 3.

Se hai ancora pazienza, seleziona la parola EVENTI. Finalmente incontrerai il tuo narciso del Beaubourg.

A C.I.E.L. invece, ho riproposto la pagina du "pionnier de l'hipographie".

Ti chiedo una cortesia.

Fai un ultimo clic e leggi, se hai tempo, i testi.

Aspettiamo tue notizie

Antonio Gasbarrini, 12/10/95

Rétrospective Maurice Lemaître

Le Centre Georges Pompidou, Musée national d'art moderne - Centre de Création Industrielle propose, à la suite de l'exposition 'Hors Limites, l'art et la vie, 1952-1994' de novembre dernier dédiée aux avant-gardes artistiques de l'après-guerre, d'ouvrir le dossier d'un mouvement, le **Lettrisme**, encore aujourd'hui largement méconnu, au travers de la personnalité et de l'oeuvre de **Maurice Lemaître**, un de ses créateurs majeurs dans de nombreux domaines de création et notamment dans ceux du cinéma, de la photopeinture et des arts plastiques.

Né à Paris en 1926, Maurice Lemaître après un passage par les Arts et Métiers et la philosophie, entre au mouvement libertaire en 1948, comme critique littéraire. En décembre 1949, il rencontre **Isidore Isou**, le fondateur du Lettrisme, mouvement d'avant-garde de l'immédiate après-guerre. Devenant le principal propagandiste de ce mouvement et créant d'emblée deux revues *Ur* et *Front de la Jeunesse*, Maurice Lemaître n'aura de cesse d'intervenir, avec une visée utopiste, dans tous les domaines de la pensée et de l'action (poésie, cinéma, théâtre, peinture, économie, politique, ...).

Dans le sillage de la pensée théorique d'Isidore Isou, Lemaître se donne la dimension d'un poly-artiste, notamment d'un pionnier du cinéma d'avant-garde. Ses oeuvres cinématographiques, inaugurées dès 1951 avec *Le Film est déjà commencé ?* et le concept de 'syncinéma' furent le paradigme d'une création totale. Maurice Lemaître fait figure aujourd'hui de précurseur insolite du cinéma élargi et des installations filmiques, qui fleuriront aux Etats-Unis au milieu des années 60, sous l'impulsion des recherches liées au Black Mountain College. Ce qui domine chez Lemaître-cinéaste c'est cette permanente quête de l'Autre (le spectateur), enjoint de se révolter contre les conditions qui lui sont faites par le cinéma dominant (*Le Film est déjà commencé?*) puis appelé à participer à l'oeuvre proposée par l'artiste: l'Art supertemporel, ce qu'on appellera plus tard l'oeuvre ouverte.

Avec près d'une centaine de films, Maurice Lemaître occupe une place méconnue dans une phase charnière de l'histoire du cinéma français d'après-guerre, renouant avec la radicalité des avant-gardes historiques dadaïstes et surréalistes, et précédant la Nouvelle vague. Cette rétrospective sera accompagnée d'une *revue parlée* animée par J-M Bouhours avec la participation de Christian Schlatter, Michel Giroud, Dominique Noguez, Gabriele-Aldo Bertozzi, Anné Tronche., au studio 5, 5^e étage, le 12 octobre au 18h30, et d'un *accrochage d'oeuvres plastiques* appartenant aux Collections du Musée national d'art moderne et du Fond national d'art contemporain, présentées dans les Collections permanentes contemporaines du Musée, au 3^e étage, à partir du 4 octobre 1995. Egalement à l'occasion de cette rétrospective, **Maurice Lemaître** propose aux utilisateurs du réseau de participer à C.I.E.L., oeuvre d'art sur Internet.

Un ouvrage sera publié à cette occasion :

Maurice Lemaître

format 15 x 21cm

184 pages, illustrations NB

sous la direction de Jean-Michel Bouhours

Editions du Centre Pompidou

Textes de Jean-Michel Bouhours, Michel Giroud, Alain-Alcide Sudre, Christian Schlatter, Flavio Donnini et Gabriele-Aldo Bertozzi, Pietro Ferrua et Maurice Lemaître.

chronologie comparée (1950-70) par Frédérique Devaux et Harry Bellet. Filmographie et bibliographie par Christiane Guymer et Hélène Richol.

Commissaire : Jean-Michel Bouhours, assisté de Patrick Palaquer.

C.I.E.L.

CAFE INTERNATIONAL ELECTRONIQUE LEMAITRE

Après la création des Cafés-Théâtres
en France dans les années 60, la créa-
tion du Café-Cinéma Lemaître en 1987.

Maurice LEMAITRE

le pionnier de l'Hypergraphie (de 1970 à 1980), de l'Hypermédia, post-média, etc.), de l'Art Imaginable, de l'Infinitésimal, Supertemporel ("conceptuel", "virtuel", "interactif", etc.) et de l'Hyperphonie, de 1980 à 1995.

vous invite

à l'occasion de sa "Rétrospec-
tive d'Œuvres Cinématographiques,
de Photos et d'Œuvres Plastiques" au

Centre Georges Pompidou

le 3 OCTOBRE 1995

à participer à la **PREMIÈRE ŒUVRE D'ART SUR
INTERNET.**

C.I.E.L.

(CAFE INTERNATIONAL ELECTRONIQUE LEMAITRE)

Toutes les lettres et tous les signes !

sur toutes les consoles au Centre Pompidou (Cyber-
Café, IRCAM, Galerie d'Information, etc) et d'ailleurs

*Communiquez et dialoguez tous avec lui et tout
l'univers !*

Surfer, dans le Cosmos et l'Infini sur la Web

AVEC *Lemaître!*

12/6/95-
20/9/95

Maurice Lemaître sur le réseau Internet

(@@)

Envoyez un courrier électronique à M. Lemaître : lemaitre@cnac-gp.fr

:-0